



Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni

Servizio Statistica e Sistemi Informativi Geografici

I problemi ambientali che preoccupano maggiormente i cittadini in Italia e in Emilia- Romagna

Anno 2018

Bologna, 16 dicembre 2020

Sommario

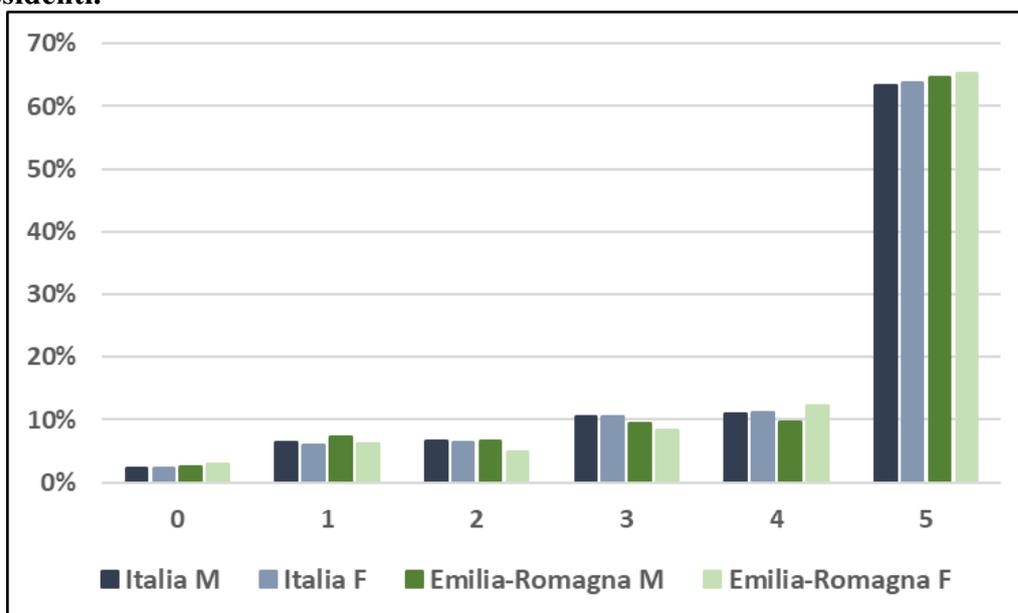
1. Quanto sono preoccupati dei problemi ambientali i cittadini in Italia e in Emilia-Romagna 3
2. Quali sono i problemi ambientali che preoccupano maggiormente i cittadini in Italia..... 5
3. Quali sono i problemi ambientali che preoccupano maggiormente i cittadini in Emilia-Romagna 9

1. Quanto sono preoccupati dei problemi ambientali i cittadini in Italia e in Emilia-Romagna

Questo documento si riferisce all'indagine Istat Multiscopo sulle famiglie sugli "aspetti della vita quotidiana" effettuata nell'anno 2018. Sarà analizzata, in particolare, una sezione del questionario (IMF-7/B) in cui viene chiesto agli intervistati di indicare quali sono i problemi ambientali per cui sono maggiormente preoccupati, fino a un massimo di 5, da selezionare in un elenco di 14.

Quasi i due terzi dei rispondenti (il 63,6%) a livello nazionale ne ha indicati 5 (cioè il massimo consentito), segno che le problematiche ambientali sono particolarmente avvertite dai cittadini; tale percentuale è lievemente più alta in Emilia-Romagna: il 65%. Per contro, le persone che non hanno indicato alcun problema ambientale sono soltanto il 2,2% in Italia ed il 2,7% in Emilia-Romagna.

Grafico 1 - Residenti in Italia ed in Emilia-Romagna di almeno 14 anni per numero di problemi ambientali per cui sono preoccupati e per sesso. Anno 2018. Valori per 100 residenti.

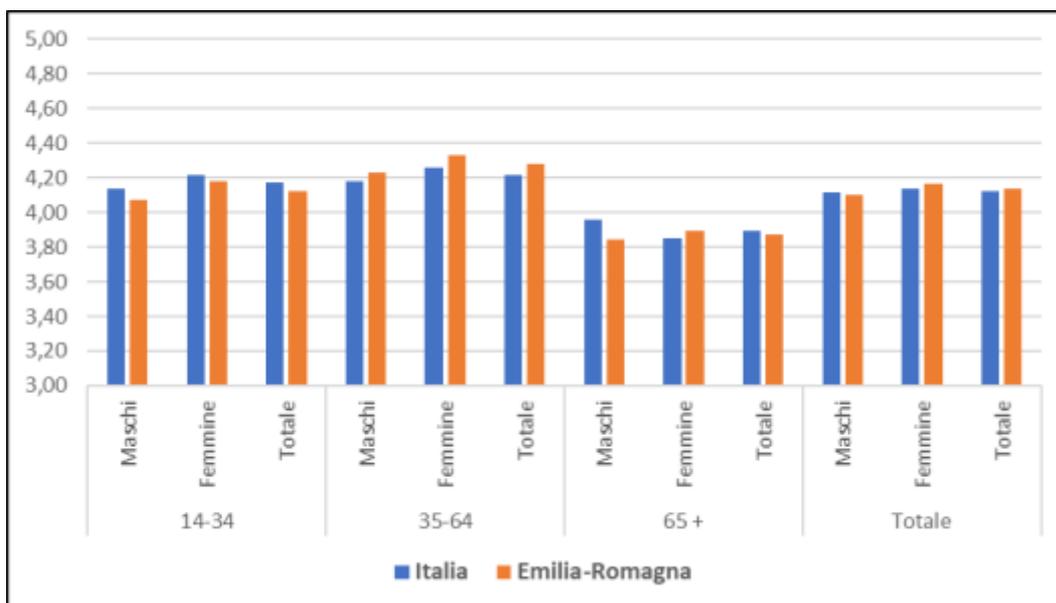


Fonte: elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat (indagine "Aspetti della vita quotidiana")

A livello nazionale, non si osservano significative differenze tra i due generi: il numero medio di problemi indicati, in effetti, è quasi uguale tra maschi e femmine (4,12 e 4,14, rispettivamente). In Emilia-Romagna il numero medio di problemi indicati è pressoché identico a quello rilevato a livello nazionale (4,14 contro 4,12, rispettivamente); in Emilia-Romagna, la differenza tra i due generi è leggermente più marcata (4,10 per i maschi, 4,17 per le femmine), pur restando statisticamente non significativa.

Con riferimento all'età, invece, si rileva qualche differenza un po' più significativa: sono le persone adulte (tra i 35 e i 64 anni), in particolare, quelle più sensibili ai temi ambientali, avendo indicato mediamente 4,22 problemi a livello nazionale e 4,28 in Emilia-Romagna; media che scende, rispettivamente, a 4,17 e 4,12 tra i giovani (14-34 anni), e a 3,90 e 3,87 tra le persone più anziane (dai 65 anni in su).

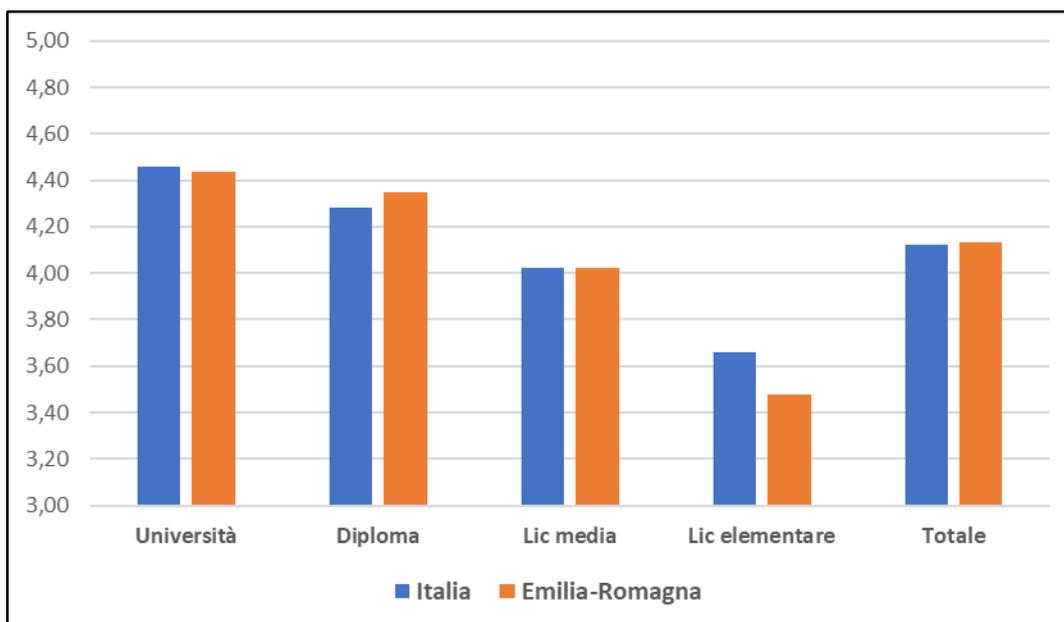
Grafico 2 – Numero medio di problemi ambientali segnalati dai residenti in Italia e in Emilia-Romagna di almeno 14 anni, per fascia d'età e sesso. Anno 2018.



Fonte: elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat (indagine "Aspetti della vita quotidiana")

Come ci si poteva aspettare, le persone più istruite sono un po' più sensibili ai temi ambientali. A livello nazionale, i laureati hanno indicato mediamente 4,46 problemi, a fronte dei 4,28 segnalati dai diplomati, dei 4,03 indicati da chi ha la licenza media e dei 3,66 di chi ha al più la licenza elementare. I rispettivi valori medi indicati dagli emiliano-romagnoli non differiscono sostanzialmente da questi: 4,44 per chi ha un titolo di studio universitario, 4,35 per i diplomati, 4,02 per chi ha la licenza media e 3,48 per chi ha al più la licenza elementare.

Grafico 3 – Numero medio di problemi ambientali segnalati dai residenti in Italia e in Emilia-Romagna di almeno 14 anni, per titolo di studio. Anno 2018.

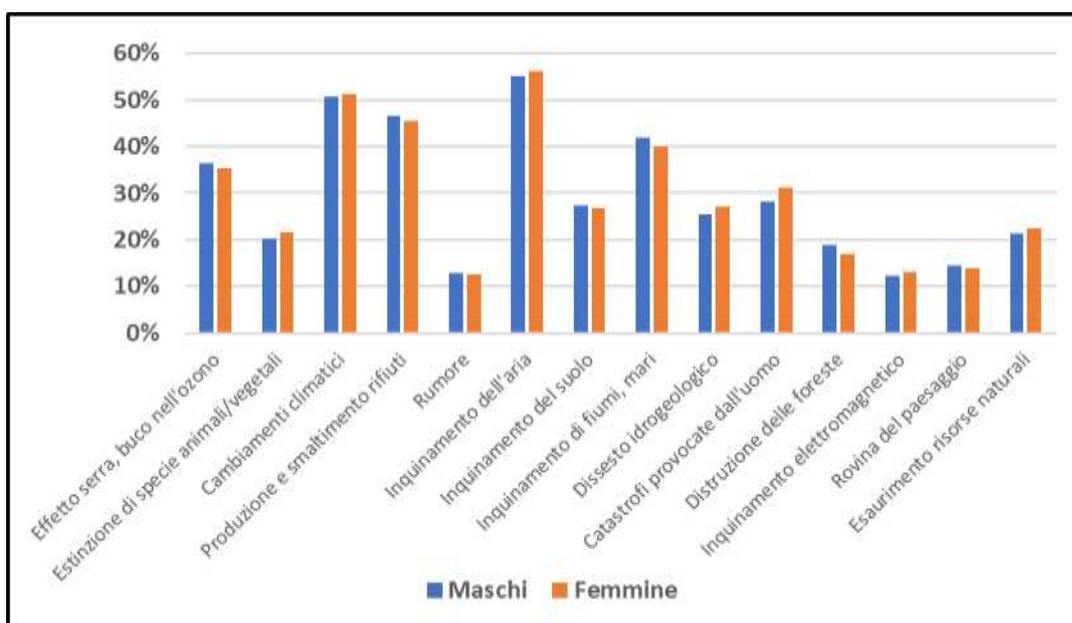


Fonte: elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat (indagine "Aspetti della vita quotidiana")

2. Quali sono i problemi ambientali che preoccupano maggiormente i cittadini in Italia

Il problema ambientale più avvertito dalla popolazione italiana è l'inquinamento dell'aria, segnalato dal 56% degli intervistati, seguito al secondo posto dalla preoccupazione per i cambiamenti climatici, indicato dal 51,3%, e al terzo dalla produzione e dallo smaltimento dei rifiuti, con il 46,2% delle segnalazioni. Il dettaglio dei problemi segnalati, distintamente per i due sessi, è riportato nella seguente tabella.

Grafico 4 – Residenti in Italia di almeno 14 anni per tipo di problemi ambientali per cui sono preoccupati, e per sesso. Anno 2018. Valori per 100 residenti.



Fonte: elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat (indagine "Aspetti della vita quotidiana")

Da questo grafico si può rilevare come non vi siano sostanziali differenze nelle risposte fornite dai maschi e dalle femmine. I problemi ambientali su cui è maggiore la differenza tra i due generi sono le “catastrofi provocate dall'uomo”, segnalato dal 28,1% dei maschi e dal 31,1% delle femmine. Appare possibile, tuttavia, che tale differenza sia da attribuire – almeno in parte – alla ambigua formulazione del problema che si può prestare facilmente ad essere equivocata: in effetti, benché con l'espressione “provocate dall'uomo” si intenda dire “dal genere umano”, è possibile che alcune persone possano aver inteso “dal genere maschile dell'umanità”.

Viceversa, il problema ambientale che è stato segnalato più dai maschi che dalle femmine riguarda la distruzione delle foreste, indicato rispettivamente dal 18,9% e dal 16,8% dei due generi.

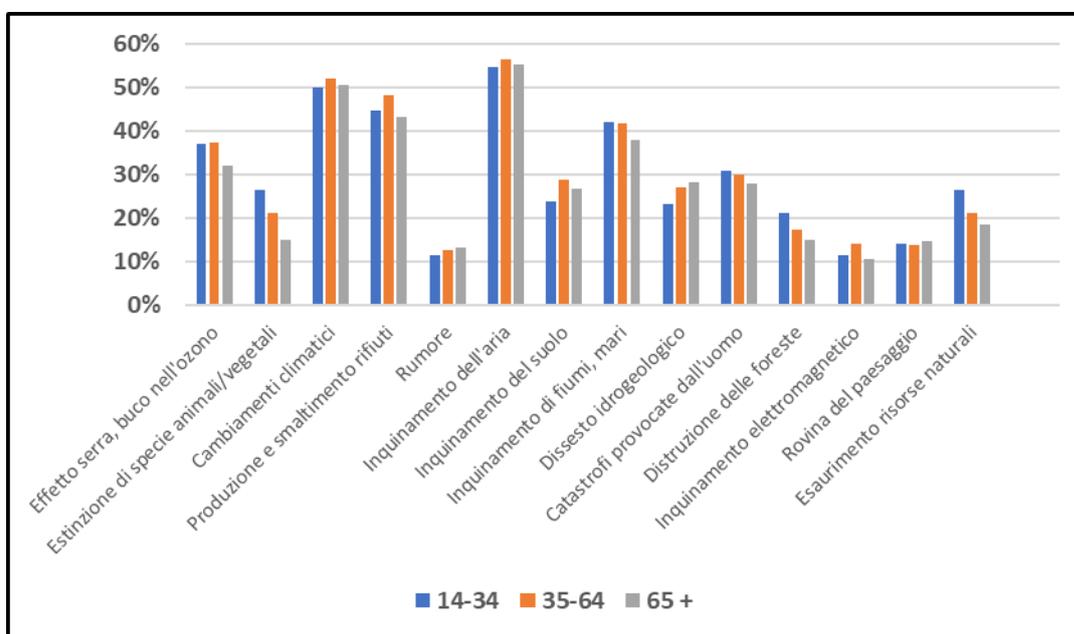
Con riferimento all'età dei rispondenti, si rilevano differenze nelle risposte decisamente più significative: alcuni problemi, per così dire, di carattere più globale sono maggiormente avvertiti dai giovani, mentre le persone adulte e anziane sono più preoccupate per problematiche di tipo più locale. Ad esempio, la possibile estinzione di alcune specie animali e/o vegetali è un problema sentito molto di più dai giovani di età compresa tra i 14 ed i 34 anni (il 26,5%), rispetto agli adulti dai 35 ai 64 anni (21,2%) ed agli anziani di 65 anni e più

(il 15,2%). Questo “gap generazionale” è ancora più forte tra le donne: il 29,5% delle giovani tra i 14 ed i 24 anni avverte preoccupazione per tale problema, contro il 21,8% delle adulte tra i 35 e i 64 anni e il 14,6% delle anziane di almeno 65 anni. Lo stesso si può dire, inoltre, per l’esaurimento delle risorse naturali, problema avvertito dal 26,6% dei giovani, dal 21,2% degli adulti e dal 18,4% degli anziani.

Viceversa, un problema dall’impatto più locale come il dissesto idro-geologico è sentito di più dagli anziani (32,8%) che non dagli adulti (27,4%) e dai giovani (23,6%). Lo stesso vale anche per il rumore, segnalato dall’11,5% dei giovani, dal 12,7% degli adulti e dal 13,4% degli anziani.

Nel dettaglio, i problemi segnalati dalle tre fasce di età sono riportati nel seguente grafico.

Grafico 5 – Residenti in Italia di almeno 14 anni per tipo di problemi ambientali per cui sono preoccupati, e per fascia di età. Anno 2018. Valori per 100 residenti.

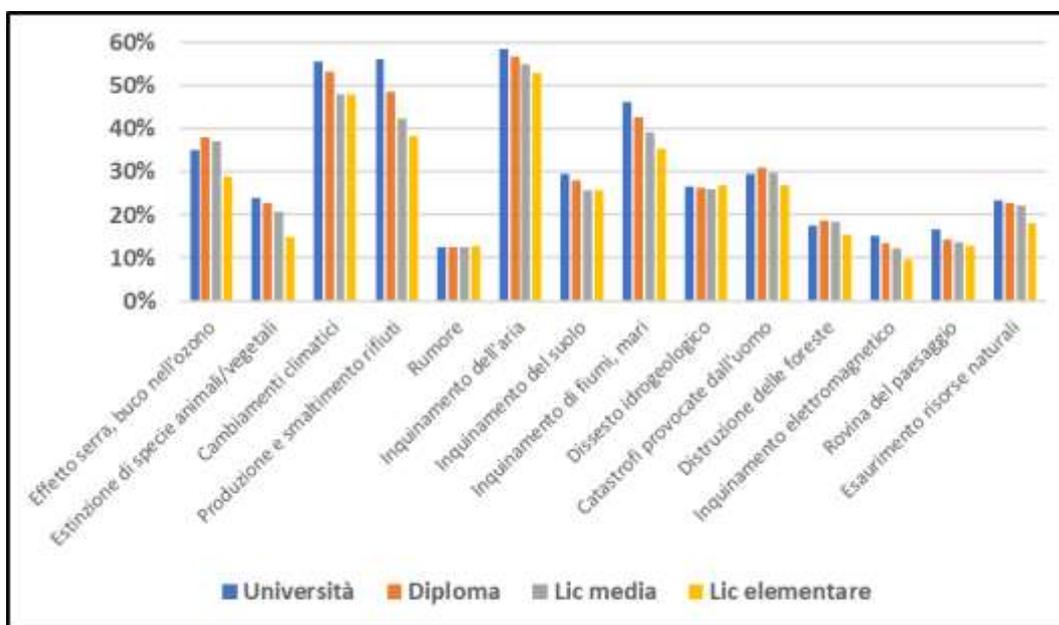


Fonte: elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat (indagine "Aspetti della vita quotidiana")

Per quanto riguarda il livello di istruzione, si osserva in generale una minore sensibilità ambientale da parte delle persone meno istruite, come peraltro si è visto più sopra. Solo per alcuni tipi di problemi, in particolare, non si registrano significative differenze nelle risposte: il rumore, ad esempio, è un problema avvertito grossomodo nella stessa misura a prescindere dal titolo di studio (circa il 12,6% dei rispondenti), così come il dissesto idrogeologico, segnalato dal 26,4% della popolazione.

Per contro, ci sono altri temi che preoccupano in misura maggiore le persone più istruite, come ad esempio la produzione e smaltimento dei rifiuti, segnalato dal 56,1% dei laureati contro il 48,5% dei diplomati, il 42,4% di chi ha la licenza media ed il 38,4% di chi possiede un titolo inferiore; oppure l’inquinamento dei fiumi e dei mari, segnalato, rispettivamente, dal 46,2%, dal 42,7%, dal 39% e dal 35,5% di ciascun gruppo; o, ancora, la preoccupazione per la possibile estinzione di alcune specie animali o vegetali, che riguarda il 23,8% dei laureati, il 22,8% dei diplomati, il 20,8% di chi ha la licenza media e solo il 14,7% di chi ha al più la licenza elementare.

Grafico 6 – Residenti in Italia di almeno 14 anni per tipo di problemi ambientali per cui sono preoccupati, e per titolo di studio. Anno 2018. Valori per 100 residenti.



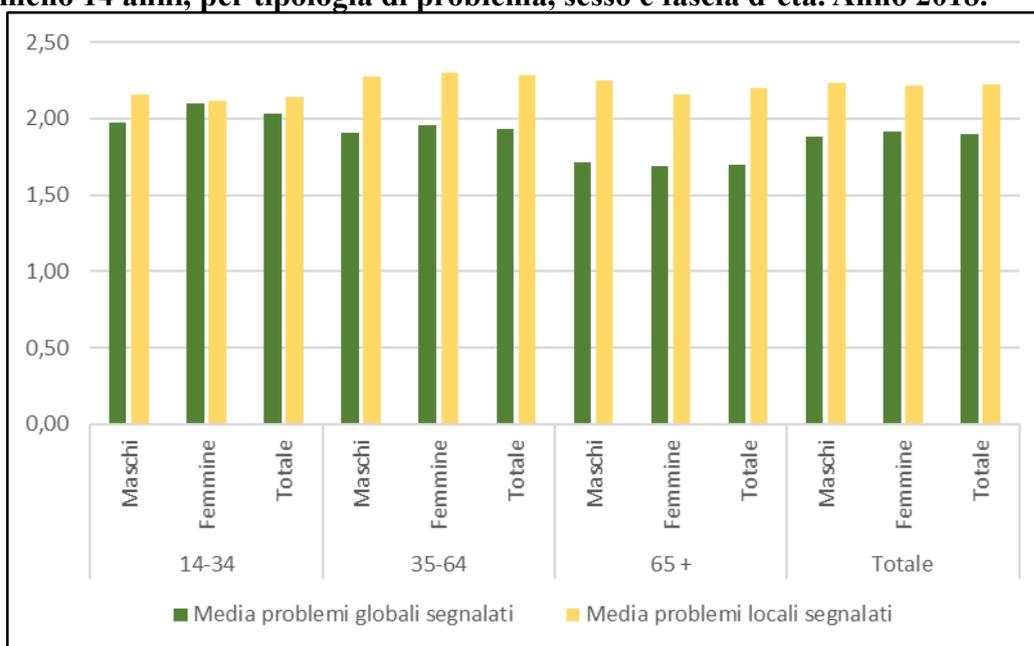
Fonte: elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat (indagine "Aspetti della vita quotidiana")

Come in precedenza, si possono distinguere i 14 problemi elencati qui sopra in due gruppi: 7 di tipo più “globale”, ovvero problemi che non sono specifici del Paese o della zona in cui si vive, bensì che riguardano il “sistema mondo” nel suo complesso; e 7 di tipo più “locale” che, viceversa, sono relativi soprattutto al territorio in cui si vive. È possibile associare, pertanto, all’indicazione di problemi del primo tipo una motivazione più ideale, e a quelli del secondo tipo, invece, una spinta più “concreta” o “materiale”.

Tra i problemi del primo tipo possiamo classificare: l’effetto serra (o buco dell’ozono), la possibile estinzione di specie animali o vegetali, i cambiamenti climatici, le catastrofi provocate dall’uomo, la distruzione delle foreste, l’inquinamento elettromagnetico e l’esaurimento delle risorse naturali; tra i secondi, invece, possiamo classificare: la produzione e smaltimento di rifiuti, il rumore, l’inquinamento dell’aria, l’inquinamento del suolo, l’inquinamento dei fiumi e dei mari, il dissesto idro-geologico e la rovina del paesaggio. Ebbene, sulla base di questa classificazione, si può osservare come i problemi di natura “locale” siano un po’ più avvertiti rispetto a quelli di tipo “globale”. Tra i più giovani, e in particolare tra le giovani donne, questa differenza è più ridotta, mentre nelle età adulte e anziane prevalgono di più i problemi a dimensione locale, senza sostanziali differenze tra i due generi. Si può ricondurre questo dato, quindi, al maggiore idealismo che caratterizza i più giovani rispetto agli adulti e agli anziani.

Ricordando ancora che si possono indicare fino ad un massimo di 5 problemi, gli italiani ne hanno segnalati mediamente 1,90 di tipo globale e 2,23 di tipo locale (4,13 in totale, come si è visto), senza sostanziali differenze tra maschi e femmine. Tra i giovani fino ai 34 anni di età, in particolare, sono stati indicati mediamente 2,04 problemi globali e 2,14 locali, con una differenza quasi nulla tra i due tipi di problemi tra le donne (2,10 e 2,12, rispettivamente). Per contro, tra le persone anziane (65 anni e più) vi è una più marcata prevalenza di indicazioni di problemi “locali” (2,20, contro 1,70). Il dettaglio del numero medio di problemi segnalati per età e sesso è riportato nel seguente grafico.

Grafico 7 – Numero medio di problemi ambientali segnalati dai residenti in Italia di almeno 14 anni, per tipologia di problema, sesso e fascia d’età. Anno 2018.

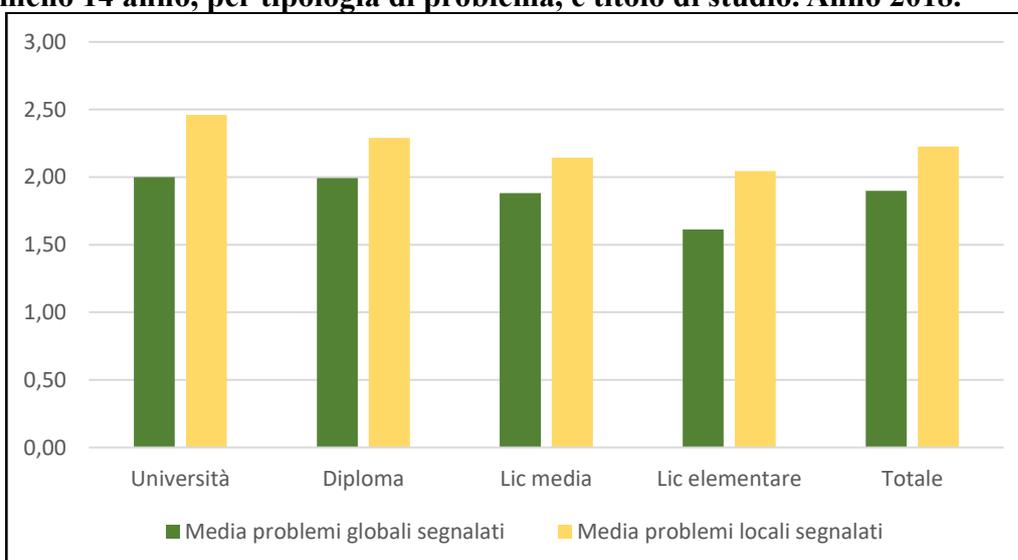


Fonte: elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat (indagine "Aspetti della vita quotidiana")

Come si è già visto, vi è una maggiore coscienza dei problemi ambientali tra le persone maggiormente istruite. Chi ha un titolo di studio universitario, infatti, ha mediamente segnalato 4,46 problemi (su un massimo di 5), contro i 4,28 indicati da chi è diplomato, i 4,03 di chi ha la licenza media, e i 3,66 di chi ha al massimo la licenza elementare.

Le persone più istruite sono anche quelle che hanno indicato in misura maggiore delle problematiche di tipo “locale” che non di tipo “globale”: rispettivamente, 2,46 e 2,00; tale differenza è più ridotta tra chi ha un livello di istruzione intermedio: rispettivamente 2,29 e 1,99 tra chi è diplomato, e 2,14 e 1,88 tra chi ha la licenza media. Il dettaglio del numero medio di problemi segnalati per titolo di studio è riportato nel seguente grafico.

Grafico 8 – Numero medio di problemi ambientali segnalati dai residenti in Italia di almeno 14 anni, per tipologia di problema, e titolo di studio. Anno 2018.

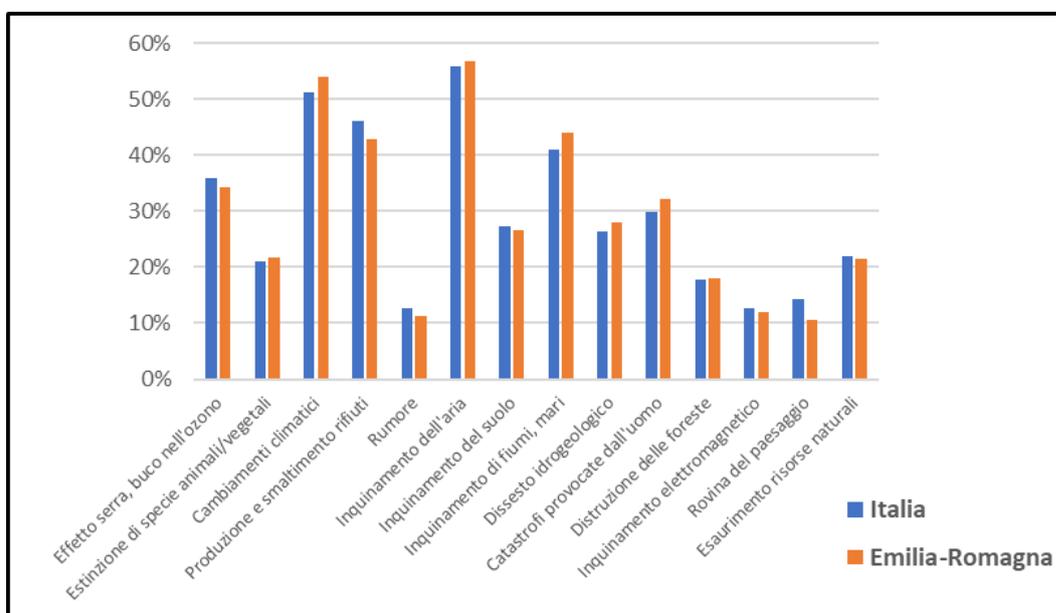


Fonte: elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat (indagine "Aspetti della vita quotidiana")

3. Quali sono i problemi ambientali che preoccupano maggiormente i cittadini in Emilia-Romagna

Anche in Emilia-Romagna, così come si è visto a livello nazionale, l'inquinamento dell'aria è il problema ambientale più avvertito, con una percentuale leggermente superiore (56,9% contro 56,0%). Al secondo posto, troviamo anche qui la preoccupazione per i cambiamenti climatici, e anche in questo caso con una percentuale più alta: 54,0% contro 51,3%. Al terzo posto, invece, prevale l'inquietudine per l'inquinamento dei fiumi e dei mari, al 44% (contro il 41% nazionale), mentre arriva al quarto posto la preoccupazione per la produzione e lo smaltimento dei rifiuti (segnalato dal 42,8% degli emiliano-romagnoli), che invece abbiamo visto posizionata al terzo posto a livello nazionale col 46,2% delle segnalazioni. Il dettaglio dei problemi segnalati, e il relativo confronto con il dato nazionale, è riportato nel seguente grafico.

Grafico 9 – Residenti in Italia e in Emilia-Romagna di almeno 14 anni di età per tipo di problemi ambientali per cui sono preoccupati. Anno 2018. Valori per 100 residenti.

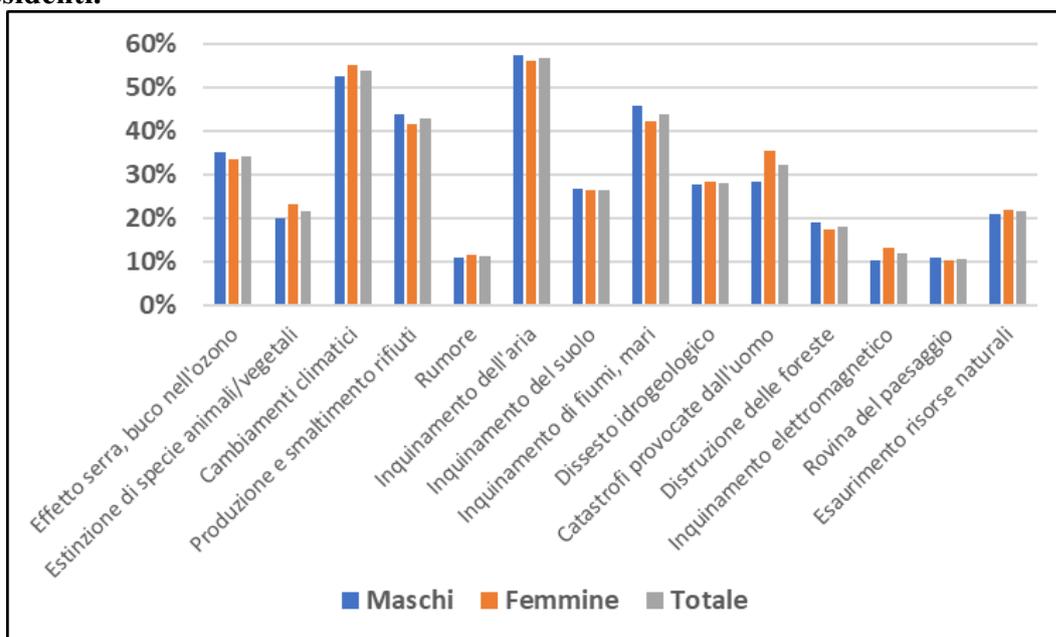


Fonte: elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat (indagine "Aspetti della vita quotidiana")

Le differenze tra le risposte fornite dai due generi sono un po' più rilevanti in Emilia-Romagna rispetto a quanto si è visto a livello nazionale, in particolare per quanto riguarda le "catastrofi provocate dall'uomo", problema segnalato dal 35,6% delle femmine e dal 28,5% dei maschi. La infelice formulazione di questo tipo di problema, come si è detto, potrebbe essere la possibile causa di questo "gap di genere", decisamente più marcato rispetto a quanto si è visto a livello nazionale.

Ci sono poi altri 4 problemi in cui si registra una differenza superiore ai due punti percentuali tra i due sessi: le donne hanno indicato in misura significativamente maggiore l'inquinamento elettromagnetico (il 13,3% di loro, a fronte del 10,3% dei loro correlazionali maschi) e i cambiamenti climatici (rispettivamente, 55,2% contro 52,7%); per contro, gli uomini hanno segnalato di più l'inquinamento dei fiumi e dei mari (45,7% contro il 42,3% delle donne) e la produzione e smaltimento dei rifiuti (44,0% contro 41,7%, rispettivamente).

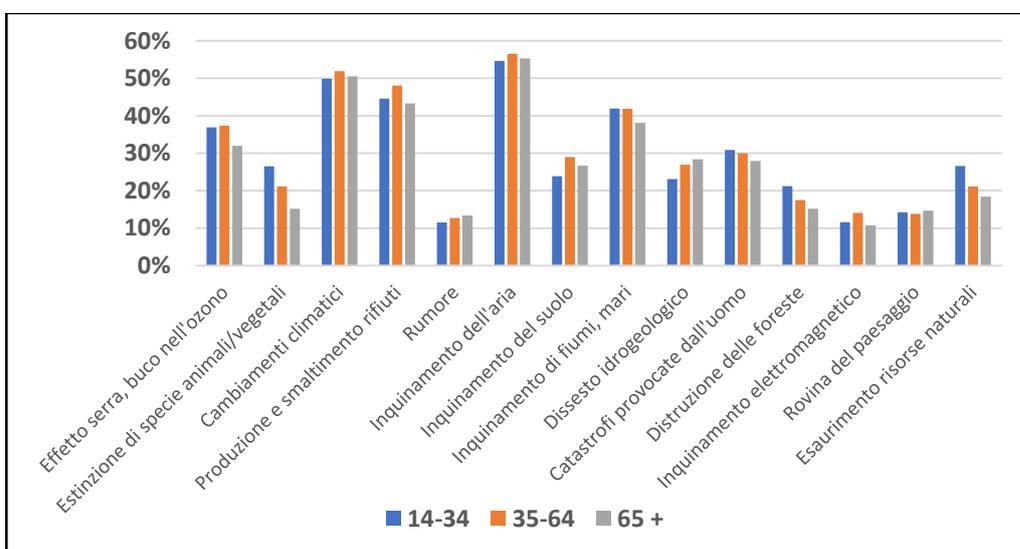
Grafico 10 – Residenti in Emilia-Romagna di almeno 14 anni di età per tipo di problemi ambientali per cui sono preoccupati e per sesso. Anno 2018. Valori per 100 residenti.



Fonte: elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat (indagine "Aspetti della vita quotidiana")

Anche per ciò che riguarda l'età, si osservano in Emilia-Romagna differenze più marcate rispetto a quanto visto a livello nazionale. La possibile estinzione di alcune specie animali o vegetali, ad esempio, è segnalata come problema dal 26,5% dei giovani tra i 14 e i 34 anni, contro il 21,2% degli adulti tra i 35 e i 64 anni, e il 15,2% degli anziani oltre i 65 anni di età. Lo stesso dicasi per l'esaurimento delle risorse naturali (acqua, minerali, petrolio, ecc.), indicato dal 26,6% dei giovani, dal 21,2% degli adulti e dal 18,4% degli anziani. Per contro, il dissesto idrogeologico è un uno dei pochi problemi avvertiti in misura maggiore dalla popolazione anziana: 28,3%, contro il 26,9% degli adulti e il 23,1% dei giovani.

Grafico 11 – Residenti in Emilia-Romagna di almeno 14 anni di età per tipo di problemi ambientali per cui sono preoccupati e per fascia d'età. Anno 2018. Valori per 100 residenti.

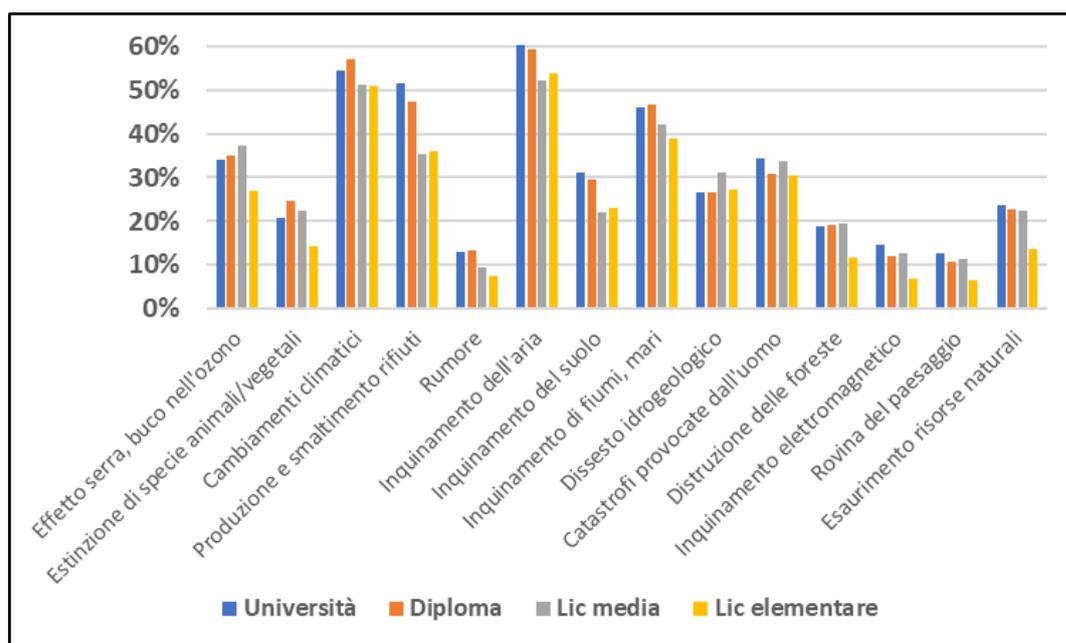


Fonte: elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat (indagine "Aspetti della vita quotidiana")

Come si è visto, le persone più istruite sono più sensibili ai temi ambientali. In Emilia-Romagna, tuttavia, la differenza è più contenuta tra le persone laureate e quelle diplomate, mentre permane un certo scarto con quelle che hanno un titolo di studio più basso per quasi tutti i problemi, soprattutto per quelli più indicati. L'inquinamento dell'aria, ad esempio, che è il problema più avvertito, è segnalato dal 62,2% dei laureati e dal 59,4% dei diplomati, contro il 52,9% di chi ha un titolo di studio più basso. La produzione e smaltimento dei rifiuti è indicato dal 51,5% dei laureati e dal 47,3% dei diplomati, contro il 35,6% di chi possiede un titolo inferiore. Idem per i cambiamenti climatici, con percentuali rispettivamente pari a 54,6%, 57,0% (quindi più alto per i diplomati) e 51,1%.

Ci sono solo un paio di problemi, tra i 14 elencati, che sono stati segnalati grossomodo nella stessa misura a prescindere dal grado di istruzione: uno è il dissesto idrogeologico, segnalato soprattutto da chi ha la licenza media (il 31,2%, mentre per chi ha altri titoli di studio le percentuali oscillano tra il 26% e il 27%); l'altro è dato dalle catastrofi provocate dall'uomo, con percentuali che oscillano tra il 30,6% di chi ha al più la licenza elementare e il 34,2% dei laureati.

Grafico 12 – Residenti in Emilia-Romagna di almeno 14 anni di età per tipo di problemi ambientali per cui sono preoccupati e per titolo di studio. Anno 2018. Valori per 100 residenti.



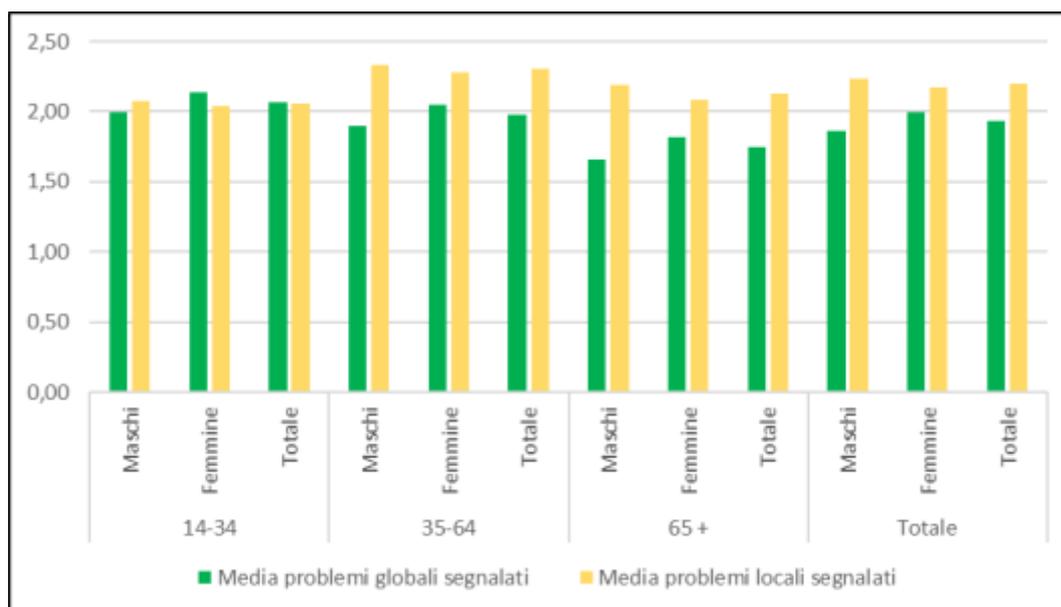
Fonte: elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat (indagine "Aspetti della vita quotidiana")

Le problematiche di tipo “globale” sono mediamente avvertite dalle emiliano-romagnole più di quanto si è visto a livello nazionale: rispettivamente 2,00 contro 1,91. Di conseguenza, le due medie sono invertite per ciò che riguarda i problemi di tipo “locale”: rispettivamente 2,17 in Emilia-Romagna e 2,22 in Italia. Tale scarto non è rilevato, invece, nei maschi emiliano-romagnoli, le cui medie di problemi “globali” e “locali” avvertiti sono pressoché identiche a quelle nazionali, con una prevalenza di quelli “locali”, come si è visto.

Analogamente al resto d'Italia, inoltre, i giovani emiliano-romagnoli di età compresa tra i 14 e i 34 anni avvertono i problemi di tipo “globale” più degli adulti (tra i 35 e i 64 anni) e più degli anziani (al di sopra dei 64 anni): rispettivamente, 2,07, 1,97 e 1,75. Le giovani

donne, in particolare, avvertono i problemi “globali” più di quanto non avvertano quelli di tipo “locale” (rispettivamente 2,14 e 2,04), mentre nelle altre fasce di età prevalgono quelli “locali”. Tra gli adulti, in particolare, sono mediamente avvertiti 1,97 problemi globali e 2,31 locali (tra i maschi, rispettivamente, 1,90 e 2,33), mentre tra gli anziani ne sono mediamente segnalati 1,75 e 2,13.

Grafico 13 – Numero medio di problemi ambientali segnalati dai residenti in Emilia-Romagna di almeno 14 anni, per tipologia di problema, sesso e fascia d’età. Anno 2018.

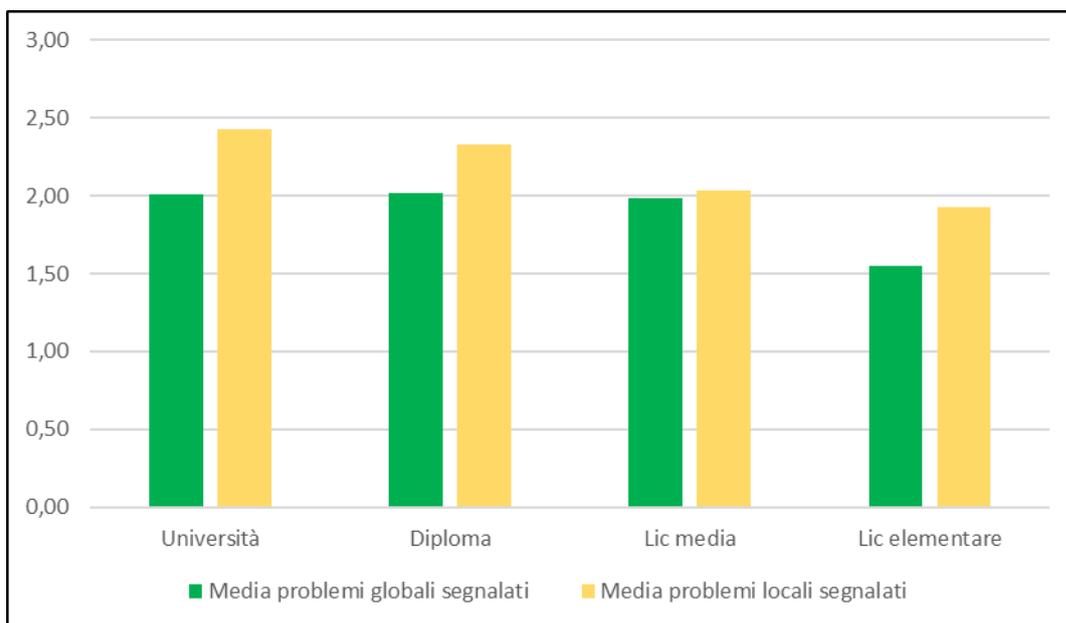


Fonte: elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat (indagine "Aspetti della vita quotidiana")

Le tipologie di problemi ambientali avvertiti dai laureati e dai diplomati in Emilia-Romagna sono mediamente molto simili a quelle viste a livello nazionale: i laureati, in particolare, segnalano 2,01 problemi di tipo “globale” e 2,43 di tipo locale (contro i 2,00 e 2,46 osservati in Italia), mentre i diplomati, rispettivamente, 2,01 e 2,33 (1,99 e 2,29 a livello nazionale). Dunque, la minore “sensibilità ambientale” dei diplomati rispetto ai laureati riguarda solo i problemi di tipo “locale”.

A differenza di quanto rilevato a livello nazionale, però, in Emilia-Romagna è più elevato il numero medio di problemi “globali” indicato da chi ha la licenza media: 1,99, in pratica lo stesso livello di chi ha studiato di più. Di conseguenza, è più basso il numero medio di problemi “locali” segnalati: 2,04 (2,14 in Italia). Infine, in Emilia-Romagna è più basso il numero di problemi ambientali indicati da chi ha al più la licenza elementare, sia globali che locale: 1,55 e 1,93, rispettivamente, contro le 1,61 e 2,04 segnalazioni a livello nazionale.

Grafico 14 – Numero medio di problemi ambientali segnalati dai residenti in Emilia-Romagna di almeno 14 anni, per tipologia di problema e per titolo di studio. Anno 2018.



Fonte: elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat (indagine "Aspetti della vita quotidiana")